

LO STOP AL FILOBUS

## Civis al capolinea. Non si fa Merola e Atc fermano tutto

*«Filobus insicuro, non funziona». Decisivi avvocati e cda dell'azienda trasporti. Colombo: «Il Comune rischiava di dover pagare l'opera». In arrivo la causa*

BOLOGNA - Atc e Comune di Bologna scrivono un nuovo capitolo del romanzo kafkiano chiamato Civis ordinando la sospensione dei lavori. La decisione che per certi versi era attesa e che può essere propedeutica ad un'azione legale di Atc nei confronti di Irisbus (l'azienda produttrice del Civis) resta però clamorosa. Anche perché dopo le polemiche, i ricorsi al Tar, i continui cambi di progetto e di tracciato, l'apertura di un'inchiesta della Procura su un'opera che è stata approvata nel secolo scorso (correva il 1997) il blocco dei cantieri era l'ultima immagine che ancora mancava per disegnare il quadro tragicomico.

**Ad annunciare lo stop ai lavori sono stati ieri il sindaco Virginio Merola e il presidente di Atc, Francesco Sutti in una nota nella quale parlano di «provvedimento doveroso, in particolare a tutela dell'interesse pubblico».** «Oggi — si legge nella nota — sulla base della relazione della commissione di sicurezza di nomina ministeriale dello scorso primo giugno, si è in presenza di criticità tali da considerare il veicolo, con particolare riferimento al sistema di guida ottica, non corrispondente a quanto contrattualmente previsto sulla base dell'offerta presentata dal costruttore in sede di gara». E ancora: «La sospensione delle attività è stata disposta allo scopo di evitare di continuare ad investire su un progetto basato su capacità prestazionali e garanzie di sicurezza di mezzo e sistema di guida diverse da quelle previste dal contratto, per di più senza che il Ministero si sia definitivamente espresso in merito alla sicurezza del veicolo».

**Già, ma visto che la relazione della commissione di sicurezza è del primo giugno scorso, cosa è mai successo perché la decisione di sospendere tutto arrivi il 18 ottobre?** O perché mai si prende un provvedimento del genere solo oggi? A spiegarlo ci prova l'assessore comunale alla Mobilità, Andrea Colombo: «Il primo giugno — spiega — avevamo dei cantieri aperti e già commissionati sulla via Emilia e in via Mazzini. Ora il tema si è posto di fronte alla necessità di aprire altri cantieri. Aspettavamo un pronunciamento definitivo del ministero delle Infrastrutture che non è arrivato. A questo punto se fossimo andati avanti con i lavori c'era il rischio concreto che il ministero non coprisse finanziariamente le opere che sono state realizzate dopo il parere negativo sulla sicurezza del mezzo che la commissione ha dato il primo giugno scorso. Insomma rischiavamo di dover pagare noi. Non ce la sentiamo di esporre la città ad un rischio del genere».

**Difficile quantificare quanto il Comune rischiava di perdere ma si può dire che l'opera costava circa 182 milioni di euro e approssimativamente ancora un terzo dei lavori è da realizzare.** Non è facile sapere e capire di più. A quanto abbiamo appreso, la decisione di bloccare tutto sarebbe stata presa dal cda di Atc la scorsa settimana, anche sulla base di un parere legale che sconsigliava l'azienda a procedere. Tra l'altro dal primo giugno ad oggi la consapevolezza che il Ministero non potesse ribaltare il parere consultivo espresso dalla commissione sicurezza sul mezzo si è consolidata. Ad esempio i termini del ricorso che Irisbus ha fatto al ministero per contestare la decisione della commissione sicurezza sono stati lasciati cadere dal ministero stesso.

**La decisione dello stop ai lavori è stata presa nella sua autonomia da Atc e poi comunicata agli azionisti Comune e Provincia.** «Se la stazione appaltante e cioè Atc — ha detto ieri il vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi — è arrivata a decidere la sospensione dei lavori avrà avuto tutte le sue buone ragioni». Nelle prossime ore sarà convocato il collegio di vigilanza del Civis (composto da Comune, Provincia, comune di San Lazzaro e Atc) che farà una verifica approfondita dei problemi in campo. Cosa succederà ora? «Andranno esplorate assieme ad Irisbus — scrivono Merola e Sutti — tutte le possibili soluzioni che siano realizzabili e che consentano, una volta fatte le dovute varianti, il completamento del progetto.

Olivio Romanini

**19 ottobre 2011**

© RIPRODUZIONE RISERVATA